

MICO GALDIERI NOMINATO
PRESIDENTE DELL'ETI

È Mico Galdieri il nuovo presidente dell'Ente Teatrale Italiano. La nomina dell'attore e regista, dopo la improvvisa scomparsa di Lucio Ardenzi, è stata ufficializzata ieri dal ministro Urbani. Galdieri faceva parte del cda dell'ETI, al suo posto di consigliere subentra la giornalista Luciana Libero. Nato nel '33, Galdieri è stato critico teatrale, organizzatore, regista, attore. Nel '60 aveva dato vita all'Ente Teatro Cronaca, nel '64 ha fondato il Teatro Orione e nel '68 il Teatro Esse, i primi teatri di sperimentazione d'Italia. Per tre anni è stato aiuto regista di Francesco Rosi. Dal '98 presiede l'Opera Buffa Festival. Fra le sue produzioni La Gatta Cenerentola.

festival

MEGA INVASIONE PACIFICA AD AREZZO WAVE, UNA FUNKY-CITTÀ CONTROVOGLIA

Silvia Boschero

Sono un po' impacciati gli aretini ben vestiti a camminare tra le vetrine luccicanti del piccolo centro storico. Perché nella prima settimana di luglio da diversi anni a questa parte la cittadina tra la Valdichiana e il Valdarno non è più soltanto la meta del turismo adulto anglosassone, ma lo scenario di ben altra invasione. Quella dei ragazzi che da tutt'Italia sbarcano per gustarsi Arezzo Wave, il più grande festival musicale gratuito d'Europa. Non sono esattamente come i sessantenni con scarpe da ginnastica bianche, shorts e macchina fotografica al collo che fanno la felicità degli agriturismi e dei ristoranti tipici. Sono giovanissimi con zaino in spalla, sporcano un po', e non portano grande ricchezza, perché sanno che ad Arezzo un panino lo

puoi pagare anche quattro euro, e allora se lo portano da casa. Nel frattempo il festival cresce, per prestigio e qualità. Ecco che si spiega come mai, quest'anno, di fronte alla mega invasione pacifica, si siano presentati dentro e fuori dallo stadio decine e decine di agenti, e perché per dirigersi la sera alla «Love zone» (l'area dedicata alla musica elettronica fino a mattina), ci fossero i posti di blocco con i cani. Si accedeva solo dopo una bella perquisizione. Ecco perché Michael Franti, leader dei californiani Spearhead, dopo aver suonato e fatto ballare migliaia di ragazzi con la sua mistura iper-energica di funk, reggae e hip hop, è stato fermato dalla «security» e ha dovuto mostrare il suo pass-artista ai buttafuori

sbigottiti. Gira scalzo, ha le dreadlocks lunghissime e lo sguardo ingenuo come tutti i «freak» (come ci chiama lui), accorsi a vederlo il nostro Michael, non è proprio quello che si dice un «tipo rispettabile».

Un peccato questa mobilitazione delle forze dell'ordine, perché ad Arezzo Wave non succedono mai cose sgradevoli, mentre la musica scorre a fiumi e in una sera riesce a far viaggiare gli spettatori nei quattro angoli del pianeta. Musica da classifica anche, ma con un occhio per la qualità che raramente si trova nei cartelloni degli altri festival italiani.

È successo con i messicani Los De Abajo, i rappers spagnoli Ojos De Brujo, con il funk-ska siciliano di

Roy Paci e i suoi Aretuska e quello dei Meganoidi, con il rock obliquo dei bravissimi Sonic Youth e la psichedelia dei Mercury Rev, il songwriting di Ani Di Franco e la dance-rock dei Faithless, un po' meno con i Dandy Warhols, che hanno dimostrato come una canzone al fulmicotone che fa da sigla ad uno spot televisivo non significa per forza che la band sia in grado di infiammare la platea di un mega raduno.

Ma succederà sicuramente per l'ultimo giorno in programma, domani, quando il palco sarà tutto delle band italiane, con Max Gazzè a chiudere le danze di un festivalone che ha un solo problema: quello di essere gratuito e convogliare migliaia e migliaia di persone da tutta Italia.

Teatro Massimo, squilli di rivolta

Tutti (Zeffirelli compreso) contro le manovre del Polo che vuole azzerare la dirigenza

Sandra Amurri

«Il Teatro Massimo non può appartenere alla politica. Né a noi della sinistra, che lo abbiamo riaperto dopo vent'anni, né al Polo che governa oggi la città perché il Teatro è un bene che appartiene esclusivamente ai palermitani e ai cittadini del mondo». Con queste parole Ninni Terminelli, capogruppo Ds al Comune di Palermo, riassume il significato della protesta attuata ieri contro le manovre del Polo, tese all'occupazione anche di uno dei maggiori luoghi simbolo di Palermo, il Teatro Massimo. Un sit-in a cui hanno aderito tutte le forze politiche di sinistra, compresa Rifondazione, oltre a ex sindaco Orlando, moltissimi intellettuali e anche tanti cittadini che hanno partecipato spontaneamente. Tutti assieme per dire no alla decisione del sindaco Diego Cammarata di interrompere la brillante stagione vissuta dal teatro, azzerando le nomine, utilizzando criteri ricollegabili a logiche partitiche. Il sovrintendente Francesco Giambone, il cardiologo musicologo palermitano nominato da Orlando, ha portato il teatro a livelli altissimi, basti pensare che Abbado, il primo maggio, ha scelto proprio il Massimo per la sua prima uscita della stagione conclusiva del suo rapporto eccezionale con i Berliner Philharmoniker.

Il mandato di Giambone è scaduto e il sindaco, senza una compiuta valutazione critica dell'esperienza del sovrintendente, pur riconoscendo che aveva guidato una stagione positiva, ha dato il via al rinnovo del consiglio d'amministrazione, in attesa di nominare il nuovo sovrintendente. Nomina che, sostengono i bene informati, spetterebbe direttamente al responsabile

Giambone e Betta hanno portato l'istituzione a livello europeo. Ma chi deciderà sulla loro sostituzione sarà Marcello Dell'Utri...

della cultura di Forza Italia, il senatore palermitano Marcello Dell'Utri che avrebbe pensato all'attuale direttore del Teatro Regio di Torino. Per ora le due nomine già effettuate sono abbastanza per sollevare dubbi legittimi su un metodo di una spartizione partitica priva di qualità. Del Consiglio di amministrazione faranno parte Gaetano Armao, consulente giuridico del sindaco Cammarata e del Presidente della Regione Cuffaro, e Aldo Crapitti, un bancario vicino ad An. Quest'ultimo la scorsa settimana era in corsa per entrare nel consiglio di amministrazione della Gesap, l'Aeroporto Falcone e Borsellino, ma non ha raggiunto il traguardo: i partiti del Polo non sono riusciti a trovare un accordo sulla sua candidatura. In ogni caso Crapitti andava sistemato, poco importa se la distanza tra l'aeroporto e il Teatro è enorme, anzi side-

rale. Un metodo assurdo e devastante, tale da far sobbalzare perfino il regista Franco Zeffirelli, consulente del ministro Urbani, che ha sostenuto la necessità che la gestione del Massimo resti fuori dalla contesa politica, elogiando le qualità del direttore artistico Marco Betta, che assieme al sovrintendente uscente ha portato a Palermo risultati che non vanno distrutti.

«Noi non manifestiamo a sostegno di qualcuno, sia chiaro, ma a sostegno del Teatro» spiega Ninni Terminelli, che aggiunge: «Come possiamo sentirci tranquilli quando nella scorsa settimana abbiamo letto discorsi da mercato delle vacche con i rappresentanti di uno dei partiti del Polo che diceva all'altro «non potete pretendere la Gesap, a voi toccherà il Teatro Massimo». E di fronte a certe scelte, frutto soltanto di logiche spartitorie - continua Termini-

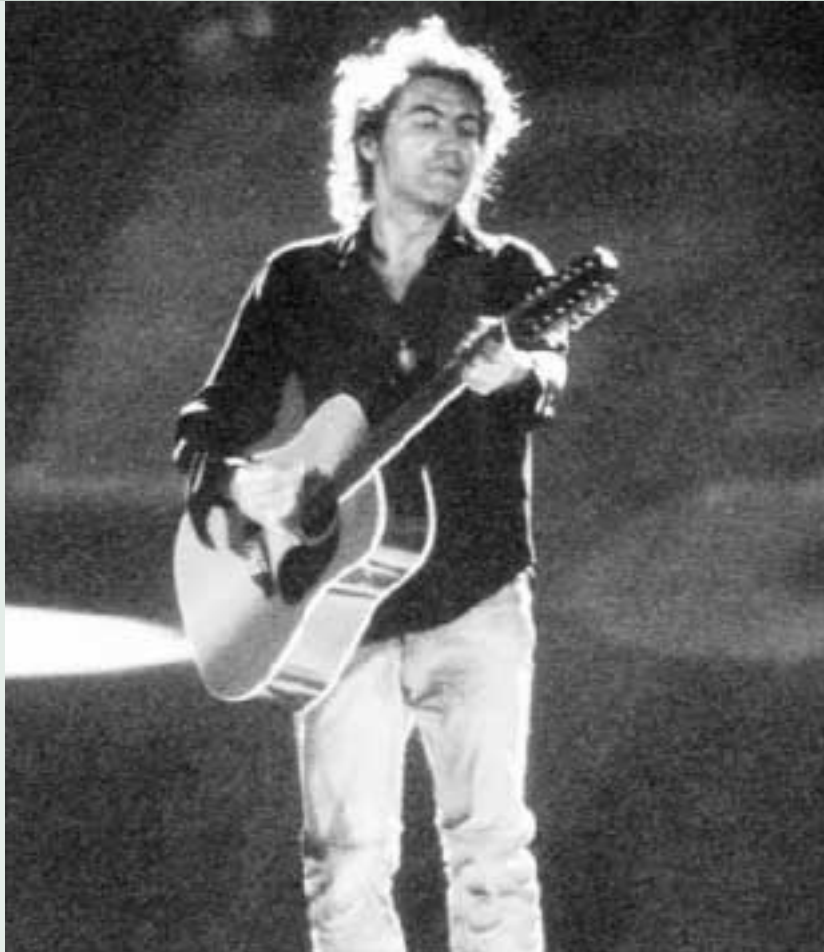
l'appello

Destra scatenata contro il cinema
l'Anac chiama a raccolta i registi

ROMA La destra all'attacco del cinema italiano: a rischio è la democrazia nel nostro paese. La denuncia arriva dall'associazione nazionale autori cinematografici (Anac), che denuncia una «campagna orchestrata nei giorni scorsi da alcuni giornali governativi contro il cinema italiano» «finalizzata al varo di leggi» che ne ridurrebbero la capacità produttiva e quindi «la pluralità di voci». Per questi motivi l'Anac convoca per lunedì un'assemblea generale di tutti i registi e gli autori cinematografici italiani, alle ore 18, presso la sala multimediale del Palazzo delle Esposizioni a Roma. Nei giorni scorsi si era scritto di film che avevano incassato meno di quanto fosse stato speso dallo Stato come contributo alla produzione, si era parlato di «diminuzione degli incassi» dei film italiani (poi era stato precisato che, tenendo conto delle coproduzioni, gli incassi erano calati non del 50 ma del 28%). Di ieri, infine, una proposta di

legge Fi-An per la riforma della normativa attuale definita «assistenzialista». Dice la nota dell'Anac: «Si tratta di fermare il dilagare d'una volgarità attentamente finalizzata al varo di leggi capaci di ridurre ulteriormente le capacità produttive della nostra cinematografia. A partire dall'esplosione del neorealismo e per le sue caratteristiche uniche di industria di prototipi - prosegue la nota - il cinema italiano è passato attraverso tutte le stagioni politiche garantendo la circolazione delle idee, della libertà espressiva e della critica. C'è un solo modo di eliminare questa sua storica funzione democratica ed è quello di eliminarlo come struttura produttiva e come mercato libero da posizioni dominanti. La difesa della nostra cinematografia riguarda tutti coloro che hanno a cuore la sopravvivenza della pluralità e della libertà di scelta. Come dire il futuro della democrazia nel nostro paese».

l'estate dei suoni

In 120 mila per il doppio Ligabue a Milano
Per gli altri c'è Caetano, anche lui «sold out»

Ligabue fa «sold out» e raddoppia: erano in 65 mila ieri sera allo stadio San Siro di Milano per la «prima» della nuova tournée del rocker di Correggio, e più o meno altrettanti saranno stasera. Tre ore di concerto su un palco lungo ben 144 metri, con una scaletta che va da Questa è la mia vita a Balla sul mondo passando per Libera nos a malo e Una vita da mediano. Tutto esaurito anche per i

due concerti che Caetano Veloso terrà a Milano, oggi al Teatro Smeraldo, e a Roma, lunedì a Caracalla. A Milano i biglietti per assistere sono esauriti già da una settimana. Sessant'anni il 7 agosto, Veloso presenterà i suoi grandi successi e i brani di Noites do norte, suo 34esimo album. Caetano farà anche tappa, tra le altre, a Cagliari il 10, Torino il 12, Firenze il 16, Palermo il 18 e Napoli il 20.

nelli - l'opposizione a Palermo sente di rappresentare qualcosa che va la di là dei suoi confini politici ed elettorali e intende rivolgersi alla città nella sua interezza, alle migliori energie, ovunque siano collocate, affinché contrastino scelte che offendono le grandi tradizioni culturali della città».

Il Teatro Massimo, uno dei tre teatri più grandi d'Europa, dopo vent'anni ha ritrovato i suoi lustri anche sotto il profilo delle presenze artistiche, tra queste una delle più grandi star pop-rock del mondo, Alanis Morissette, che si è esibita nella sede estiva del Massimo, il Teatro della Verdura, momento in cui si è raggiunto un numero impensabile di presenze. Al Massimo hanno suonato Suzanne Vega e lo stesso Abbado è stato più volte sul podio palermitano. Quella del sovrintendente Giambone è stata una gestione che ha visto raddoppiata la presenza di pubblico e si è conclusa con una situazione finanziaria di assoluta solidità. Il Teatro determina anche un forte incentivo per il turismo, è un volano per la città. Nel Teatro si identifica la rinascita palermitana.

Dalla riapertura, è divenuto, infatti, il simbolo di una città che vuole liberarsi dalla schiavitù mafiosa sapendo conservare la memoria di tanto dolore. Non è un caso che il Presidente della Repubblica sia stato invitato dalla Fondazione Giovanni Falcone e dal Centro Paolo Borsellino a commemorare le stragi di Capaci e di via D'Amelio proprio al Teatro Massimo. Gioia e dolore che stanno dentro le lacrime di uno dei tanti cittadini che hanno partecipato al sit-in. «Ho pianto di dolore quando lo chiusero 35 anni fa. Ho pianto di gioia quando l'hanno riaperto - racconta - non permetterò che diventi luogo dove issare le nuove bandiere».

Tutta la sinistra intellettuale, cittadini e l'ex sindaco Orlando ieri al sit-in davanti al teatro simbolo della rinascita di Palermo

Quinta edizione a Fiano per il bel festival diretto da Michele Anselmi e dedicato alla presenza femminile nel cinema. Anteprima per «Angela» di Roberta Torre. Stasera la chiusura con Luciana Littizzetto

Ammettiamolo: soprattutto nelle sere d'estate «Lo schermo è donna»

Nicoletta Gemmi

FIANO ROMANO Lo schermo è donna a Fiano Romano, un festival cinematografico per parlare «di» e «su» le donne. Quinta edizione di una rassegna, diretta da Michele Anselmi, che attraverso sei pellicole prende lo spunto per attraversare l'universo femminile. Un mondo complesso, articolato, dove si trovano vittime, complici e protagoniste. Vittime, complici e protagoniste è il sottotitolo del libro di Liliana Madeo, Donne di mafia, e ben illustra i vari ruoli che mogli, amanti, madri, figlie e sorelle possono ricoprire fuori e dentro la famiglia. Liliana Madeo era presente a Fiano Romano durante la serata di presentazione di Angela, il film di Roberta Torre che uscirà nelle sale cinematografiche a ottobre.

Insieme a lei, la protagonista del film, Donatella Finocchiaro, il direttore del Torino Film Festival, Stefano Della Casa e l'ex-Presidente della Commissione Antimafia, Giuseppe Lumia. Come avrete già intuito, il film di Roberta Torre, racconta la storia vera di una donna di mafia. Angela è senza dubbio una protagonista, una donna che

per vent'anni è stata sposata con un boss di Palermo, che ha spacciato cocaina, che amava il lusso, i gioielli e una vita all'apparenza del tutto borghese. Fino a quando non ha tradito il marito e anche la mafia. E, si sa, la mafia non ammette tradimenti.

Spesso nell'immaginario collettivo pensiamo alle donne di mafia come a vittime omettose che si nascondono dietro la porta di casa. In realtà, come hanno raccontato Liliana Madeo e Giuseppe Lumia,

dalla loro esperienza escono ritratti molto variegati di queste figure femminili, che possono essere assolute protagoniste come Ninetta Bagarella, moglie di Totò Riina, o coraggiose anticonformiste come la madre di Peppino Impastato. Quest'ultima cresciuta a Cinisi, un paesino vicino all'aeroporto di Palermo, in una famiglia mafiosa, ha trovato la forza, dopo la morte del figlio, di ribellarsi e ha atteso fino alla fine una giustizia che è tardata ad arrivare. Lo schermo è donna è

tutto questo ma anche altro, per ogni serata che si è svolta nel cortile del Castello Ducale, si sono affrontati temi che spaziavano dalla guerra tra i sessi, al rapporto con i figli o alla crisi della famiglia. Cineasti, attori, critici si sono trovati per discutere insieme a medici, politici o scrittori. I cittadini di Fiano Romano hanno partecipato sempre numerosi.

Un'ottima occasione insomma per parlare di cinema, vedere film che sono rimasti poco tempo

nelle sale cinematografiche e per toccare temi che interessano tutti. I nomi che sono passati dalla cittadina a pochi chilometri dalla capitale sono sempre di grande interesse, da Sergio Cofferati a Luigi Cancri, da Livia Turco ad Angelo Guglielmi a Miriam Mafai. Ospiti che vengono per amore del cinema e del dibattito - («no, il dibattito no», come diceva Nanni Moretti) - diciamo meglio per amore della conversazione e dello scambio di idee.

Anche a livello cinematografico non sono mancati gli autori, per l'edizione di quest'anno sono stati proposti i film di Cristina Comencini, Antonietta De Lillo, Leonardo Pieraccioni, Marco Risi, Roberta Torre e, si chiude questa sera, con la straordinaria Luciana Littizzetto e il suo Ravanello pallido.

Come ogni festival del cinema che si rispetti, Lo schermo è donna, ha anche dei premi, uno sarà consegnato questa sera al miglior cortometraggio, rigorosamente diret-

to da una donna, mentre il premio Giuseppe De Santis, «Volto emergente del cinema italiano» è andato a Luisa Ranieri, protagonista del prossimo film di Michelangelo Antonioni. Un riconoscimento che porta il nome di un grande regista che ha scoperto attrici come Silvana Mangano e Lucia Bosé. Giuseppe De Santis ha vissuto per molti anni a Fiano Romano e come avrebbe detto François Truffaut: «Era un uomo che amava le donne».

ISTITUZIONE CULTURA del COMUNE DI PONTASSIEVE presenta "Onda Mediterranea" Stadio Comunale

PONTASSIEVE LUNEDÌ 22 LUGLIO ORE 18

DOMENICA 21 LUGLIO

MARTEDÌ 23 LUGLIO ORE 21

Modena City

Ramblers Ingresso € 8 ridotto 6

The Commitments

MERCOLEDO 24 LUGLIO ORE 21 Ingresso libero

"Onda Big Band"

Gianna Nannini con MAX GAZZÈ, AFTERHOURS, LA CRUS, DELTA VU, CRISTINA DONA', SUX, SUSHI, MICE VICE, MARCO PARENTE Ingresso € 8 ridotto 6

PREVENDITA: Circuito BOX OFFICE 055-21.08.04 - a PONTASSIEVE Musical Box 055-83.16.355 - INFO: 055-83.60.254 - 055-24.03.97

Il Comune di Firenze presenta "Michelangelo 2002" LUGLIO Piazzale Michelangelo

Joaquín, lun 8 mar 9 mer 17

Cortés Giorgia Zelig

www.dada.it/bit

mar 23 mer 24

Sabina Guzzanti Daniele/Mannoia Ron/De Gregori

Circuito Regionale Box Office www.boxoffice.it

BANCA CR FIRENZE coop TETI Findomestic baCamunda